

# L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

DOMENICA 11 Febb. 1840

ANNO I. — NUMERO XVII

## ASSOCIAZIONI

### NAPOLI PROVINCIA

Tremesi. D. 0. 30. 0. 40  
Ses. mesi. D. 0. 55. 0. 75  
Un anno. D. 1. 05. 1. 50  
Un num. gr. 2. -3. -

Le associazioni si ricevono per 3, 6, 12 mesi.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

### L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.° 210 piano matto,



## CONDIZIONI

In ogni numero si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

L'associazione comprenderà non meno di 70 numeri.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

SI PUBBLICA

In tutte le feste

## ARLECCHINO NEI TEATRI

Adesso pare che siamo giunti all'*entr'acte* perchè il sipario italiano è calato, e non si alza ancora, e quel che è peggio non si sa ancora di quanti atti dev'essere composto il dramma europeo. Il prologo fu intitolato *Congressi scientifici*, e fu calato il sipario all'ultimo congresso, e la sinfonia che precedette il prologo fu composta espressamente dal maestro Gioberti.

La scena del primo atto fu rappresentata nel nostro fondo in partibus, ossia nella torbida vicina città degli aranci e della cocozzata. La seconda scena fu rappresentata a Napoli il giorno 29 Gennaio, poi venne la scena del 3 Aprile, e finì il primo atto col finale del 15 Maggio.

Nel secondo atto la scena era in Lombardia, dove ci fu la fuga e la vittoria, ed il finale fu l'amnistia Salsasco.

Nel terzo atto la scena era a Livorno, e cominciò con un coro di *Battellieri*, poi l'azione passò a Roma, e a Torino, e il sipario fu calato.

Il quarto atto non è ancora cominciato, e perciò dice-

va che ora siamo arrivati all'*entr'acte*. La prima scena sarà a Bruxelles, la seconda scena sarà a Marengo o a Mantova; e la scena finale dell'opera sarà rappresentata oltre l'Isonzo.

Se Aristotile, Orazio e tutti gli scrittori di arte pratica, vedendo questo continuo passaggio di scena da un luogo all'altro, direbbero che le scene di questa opera sono diventate *Marc'Arati*, perchè fanno il giro del mondo, e non stanno sempre nello stesso paese, come i precetti delle antiche arti poetiche c'insegnano.

Ma i drammi della politica non debbono passare sotto le forche Caudine delle regole, e per cui hanno inalzato lo stendardo della libertà rompendo i ceppi delle regole teatrali, seguendo l'esempio di Cesare P. che ha rotte le catene che lo legavano alle regole grammaticali, ed ha dichiarati indipendenti i suoi periodi.

## I CONCERTI

Eccoci finalmente alla vigilia del *diavolo*; ossia non alla vigilia della rappresentazione, ma alla vigilia de' concerti di Roberto il Diavolo di Mayerbeer.

S. Carlo si aprì con un'opera santa quale fu quella dei Lombardi alla prima crociata e si dovrebbe chiudersi con un'opera diabolica, e quel che è peggio, con una musica eminentemente di stile tedesco, come la politica del Ministero. Mi hanno assicurato che lo strumentale di questo spartito è così forte, così fragoroso che la musica dei Paixans de' tre feld croati non si sentirebbe in confronto della musica di Mayerbeer.

Questa musica così difficile che aveva bisogno di un anno di concerto ora avrà appena una settimana di concerto, in modo che resteranno sconcertati gli impresari, i cantanti, gli appaltati e gli scenografi. Il concerto di questa musica sembra un concerto dell'intervento delle flotte russe e spagnuole, le quali non arrivano mai, perché sconcertate dagli inglesi. In somma, a dirla breve, il concerto del Roberto il Diavolo sembra il concerto dell'indirizzo de' deputati, che finirà con lo sconcerto della proroga o dello scioglimento.

Le tele delle scene sono ancora in bianco come la costituzione, e sta bene.

I cantanti non sono ancora di accordo tra loro come i deputati, e sta bene.

De' coristi chi intona e chi stona come i barraechisti e i luciani, e sta bene.

I figurini del vestiario stanno nello stato de' figurini della Guardia Nazionale, e sta bene.

Viste tutte queste cose che stanno bene, facilmente Roberto il Diavolo rimane all'inferno e non sarà portato alle stelle dagli applausi degli abbonati che lo aspetteranno invano e questo sta male.

I tre del Teatro sono i ministri teatrali, e debbono mantenere intatto lo statuto del prospetto di appalto. In modo che se Roberto il diavolo non si darà, il ministero responsabile teatrale dovrà essere mandato agli uffici dagli abbonati.

I ministri teatrali imitano l'esempio de' ministri politici. I ministri fuori teatri chiudevano le Camere senza presentare lo stato discusso, e il ministero teatrale chiuderà S. Carlo senza rappresentare Roberto il diavolo.

#### FIorentINI

La settimana drammatica dei Fiorentini non ha presentato cosa alcuna di nuovo, ed hanno invece riprodotto per due sere un duello fra due poltroni. — I poltroni non sono né Monti, né Alberti, impresari ed attori, ed Alberti e Monti scommettono che ogni sera vorrebbero dare una cosa nuova; ma la volontà non basta.

Il repertorio teatrale si divide nelle seguenti sezioni, o come si direbbe cameralmente uffici.

Nel primo ufficio vanno comprese le opere demago-

ghe e mascalzone, come quelle nelle quali si parla dell'Italia, della indipendenza ec.

Nel secondo ufficio stanno le opere semi-faziose-malintenzionate, e sono quelle in cui si trova la parola costituzione, ch'è il motto di ordine del partito del disordine che paga.

Il terzo ufficio è composto di tutte le opere candide, inermi, innocenti, inoffensive come gli amori di Paolo e Virginia e compagni.

Le prime opere non possono rappresentarsi.

Le seconde si rappresentano una sola sera, e se il partito del disordine che paga (per godere dello spettacolo) applaude alla parola costituzione, allora la prefettura le manda alla vicaria, come ha fatto con *la potenza dell'oro* rappresentata alla Fenice.

Per le terze Alberti e Monti possono fare da loro.

La commissione di revisione per le rappresentazioni teatrali veglia i tre uffici giusta l'articolo *tot* della legge repressiva *tot*, riguardante le regole di prevenzione per i pubblici spettacoli; ed in questa opera meritoria, la commissione è sorvegliata dalla prefettura, la quale, come sapete, sorveglia tutto e sta bene.

Monti ed Alberti, in tale condizione floridissima di cose non possono uscire dal terzo ufficio, ed ecco le opere che han prodotto sulle scene del loro teatro nella scorsa settimana.

Dopo 27 anni... abbiamo ricevuta la costituzione, e quella commedia che sarebbe stata di opportunità la sera del 29 gennaio, o pure ieri sera, i Fiorentini la rappresentarono il 6 febbraio. Alberti e Monti si hanno fatto sfuggire l'opportunità, perchè sanno che l'opportunità non è mai opportuna. L'ex-ministero piemontese aspettava l'opportunità per fare la guerra, ed il ministero partenopeo aspetta l'opportunità per far funzionare la costituzione; quello precipitò, questo rimane ancora fermo, perchè il nostro ministero non è di natura umana, ma lapidea e sta come una colonna di granito e di piperno. Quando i ministeri sono a conca di piperno, qual'è la forza che li potrà distruggere?

— *Cio che la donna vuole*. . . quanto agli uomini lo sappiamo, ma quel che vogliono gli uomini, non lo vuole il ministero, perchè il ministero è di piperno, come vi ho detto sopra. Del resto non potendo contentar gli uomini, i Fiorentini han contentato le donne, e ciò che la donna vuole è l'apologia della potenza delle donne. Speriamo che qualche donna possa mettere in opera questa sua potenza sul ministero, il quale fin qui si è costantemente mostrato avverso alle donne — e la signora Costituzione lo sa per pruova.

— *Il padre della debuttante*, rappresentato ieri sera non è un'attualità; invece di padri, abbiamo figli delle debuttanti.





*Interno di un Salotto. Durante le rappresentazioni negli appalti sospesi*

— *Due mogli al caffè*; meno male che nel caffè posto sulle scene dei *Fiorentini* non si passano gli stessi pericoli che negli altri caffè di Napoli; così solamente le due mogli possono uscir salvo da quel luogo.

*Funerali e danze* — sempre avviene così; mentre si celebrano i funerali di un ministero morto, i nuovi ministri si preparano al ballo.

*Osti e non osti*, e sta bene, perchè è una specie del mio solito c'è, o non c'è; c'è perchè c'è la bandiera, non c'è perchè... (leggete il sottorgano a proposito dei battellieri, commedianti, piazzieri e faziosi).

*Un fallo*, fatica particolare del ministero.

*La rassegnata*, fatica particolare della nazione.

#### I PIRATI AL TEATRO NUOVO

Il Teatro Nuovo è il teatro degli interventi. Mi spiego meglio. Prima del nostro politico risorgimento, quando tutto il genere umano si faceva i fatti suoi, quando eravamo una sola famiglia della quale il paterno Metternich era il capo, ed il liberale Guizot il figlio primogenito, il Teatro Nuovo, teatro italiano, mettendosi innanzi ai tempi distruggeva il trattato del quindici e chiamava i francesi.

I francesi a dirlo il vero da principio promisero mari e monti (come poi fece Lamartine) poi vennero (come non fece Cavaignac) ma i mari e monti riuscirono un mezzo fiasco (come pare che voglia fare Napoleoncino) e fatto il mezzo fiasco, imitando al solito tutte le spedizioni se ne tornarono. Il teatro Nuovo pertanto partiti i francesi seguì a far da se, e fece peggio assai della spada d'Italia che pure voleva fare da se. Ridotto in cattive acque pare, che il teatro nuovo abbia detto a se stesso: qui bisogna dar di mano ad un altro intervento. I francesi che sono tanto civilizzati promettono mari e monti e poi non concludono niente, vediamo un poco che possiamo fare con gente meno civilizzata, chiamiamo i pirati.

I pirati sono come gli Spagnuoli, appena sentono che qualcheduno li vuole non si fanno pregare, intervengono al momento. Appena dunque i Pirati hanno saputo che la loro presenza poteva essere utile al Teatro nuovo, sotto la guida del maestro Fioravanti sono intervenuti a quel teatro e l'hanno ristorato, come gli spagnuoli intervenendo vorrebbero ristorare i nostri torbidi vicini.

Il nome di Fioravanti questa volta ha proprio fatto da se, e ve lo dimostra Fioravanti impressario. La musica è di Fioravanti, il vestiario è di Fioravanti, *Roberto* capo dei pirati è Fioravanti, *Thaut* altro pirato è Fio-

ravanti, *Kaleb* pure pirata è Fioravanti, ed un fanciullo che non parla è Fioravanti.

Come vedete il solo pubblico non è Fioravanti, ma il pubblico si compiace ed applaude la famiglia Fioravanti, perchè fa bene quello che fa, o perchè vede che almeno se l'Italia non ha potuto ancora diventare una sola famiglia, il teatro nuovo è riuscito a farsi applaudire diventando una sola famiglia.

#### VARIETA TEATRALI

— Alla PARTENOPE si è prodotta *la fedeltà alla prova* (Vedi monzù Arena), e *la situazione critica* (Vedi il Ministero).

— Alla FENICE abbiamo avuta *la donna di falsa apparenza*, ed è questo proprio lo stato, al quale il ministero ha ridotto la signora Costituzione.

— Il partito del disordine la sera del 4 febbraio applaudi il *Vagabondo* ricoveratosi al teatro mezzo-incantato, ossia a MEZZO CANNONE.

— *Pangrazio Biscegliese* la sera del 6 febbraio fu afferrato per mariuolo a S. CARLINO. I ladri sono afferrati solamente in teatro.

— Il SEBETO sente in politica come il ministero, e perciò ha prodotto uno spettacolo turco, *l'Egiziana in Costantinopoli*.

— Al NUOVO vi è una *Casa da vendere*; avviso al ministero che sta per sloggiare.

— Anco i teatri ricorrono ai mezzi indiretti. *I ladri di Parigi* alla FENICE, fanno atto di presenza, per mostrare la non assenza della presenza dei ladri in Napoli conciosiacosafossechè (Vedi, nuovo trattato della sintassi dell'amico Cesare P.)

— Al SEBETO si è pure rappresentato *D. Giovanni Tenorio* (giornale ministeriale.)

#### TEATRI DI QUESTA SERA

S. CARLO — (Di Giorno) — Le convenienze teatrali — balli — Schariar — Una burla amorosa. (Di Sera) — 2. Gran festa di ballo — 1. Pari.

FIorentINI — (1. dispari) — Le due sorelle — Benvenuto Cellini.

NUOVO — (1. pari) — Di giorno — Il Ventaglio — Di sera — Ea Pirata.

S. FERDINANDO — Due case in una casa — Un signore e una signora.

S. CARLINO — Tre cantanti stravisati.

FENICE — Due famiglie in una casa — No fatto curioso de Polcenella.

PARTENOPE — Il Talismano e la verga magica.

SEBETO — La disperazione di un Diavolo.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLO.